



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA,
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

Ufficio IX – Ambito Territoriale Provincia di Rieti

Istituto Comprensivo “L. Mannetti”

Via L.Mannetti, 1 02013 Antrodoco (RI)

Tel/ Fax: 0746 580282

C.F. 80005870573

E-mail: RIIC81800E@istruzione.it

**PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA
E INTEGRAZIONE
PER GLI ALUNNI CON
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
a.s 2017-2018**

1. PREMESSA

Il protocollo di accoglienza alunni con Bisogni Educativi Speciali contiene le linee guida di informazione riguardanti l'accoglienza e l'inserimento degli alunni BES in funzione delle situazioni individuali, dei livelli socio-culturali, delle modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, dei ritmi personali di apprendimento che rendono di fatto necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate.

Secondo l'ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*, ovvero *Classificazione del Funzionamento, della Disabilità e della Salute*, che fa parte della Famiglia delle Classificazioni Internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) il Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di una educazione speciale individualizzata.

La Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 ricorda che: "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."

La stessa direttiva delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, viene ridefinito e completato estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- alunni **disabili** (tutelati dalla Legge 104/1992);
- alunni **con disturbi evolutivi specifici**: tra cui
 - disturbi specifici di apprendimento (DSA certificati) (tutelati dalla legge 170/2010)
 - alunni con deficit nell'area del linguaggio
 - alunni con deficit nelle abilità non verbali
 - altre problematiche severe
 - alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)
 - alunni con funzionamento cognitivo limite
 - alunni con **svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale**
 - alunni **stranieri non alfabetizzati**

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

2. FINALITA'

Il protocollo è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- sostenere gli alunni con BES in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo;
- ridurre i disagi emozionali, favorendo al contempo la piena formazione;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- delineare prassi condivise all'interno dell'Istituto di carattere:
 - amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
 - comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
 - educativo e didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe);
- promuovere le iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, AUSL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

3.1 Norme di carattere generale

-DPR n. 275 dell'8 marzo 1999 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59

-DPR n. 122 del 22 giugno 2009 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge I settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169

3.2 Disabilità

-Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle

persone handicappate -DPR n. 24 febbraio 1994 Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap

-DPR n. 323 del 23 luglio 1998 Regolamento recante Disciplina degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art. 1 della legge 10 dicembre 1997 n. 425

-Nota MIUR n. 4798 del 27 luglio 2005 Attività di programmazione dell'integrazione scolastica degli alunni disabili da parte delle Istituzioni scolastiche - Anno scolastico 2005-2006

-O.M. n. 90 del 21 maggio 2001 Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - Anno scolastico 2000-2001, *in part.* l'art. 15

-C.M. n. 125 del 20 luglio 2001 Certificazione per gli alunni in situazione di handicap

-DPCM n. 185 del 23 febbraio 2006 Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289

-Nota MIUR prot. 4274 del 4 agosto 2009 Trasmissione delle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità"

3.3 DSA

-Nota MIUR n. 4099/A4 del 5 ottobre 2004 Iniziative relative alla dislessia

-Nota MIUR n. 26/A4 del 5 gennaio 2005 Iniziative relative alla dislessia

-Nota MIUR n. 4674 del 10 maggio 2007 Disturbi di apprendimento: indicazioni operative

-Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

DM n. 5669 del 12 luglio 2011 Decreto attuativo della Legge n. 170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento

Accordo Governo-Regioni del 24 luglio 2012 Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)

3.4 Alunni stranieri

-DPR n. 394 del 31 agosto 1999 Regolamento recante norme di attuazione del TU delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, c. 6, del D.lg.vo 25/07/1998, n. 286

-CM n. 24 del 1 marzo 2006 Trasmissione delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2006"

-Nota MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014 Trasmissione delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014"

-Nota MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015 Trasmissione del documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura".

3.5 Altri BES

- Nota MIUR n. 6013 del 4 dicembre 2009 Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)
- Nota MIUR n. 4089 del 15 giugno 2010 Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività
- Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- CM n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.
- Nota MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività
- Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014.

4. FIGURE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA: RUOLI E FUNZIONI

4.1 IL DIRIGENTE:

accerta, con il Referente d'Istituto per gli alunni con BES/DSA, che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP;
controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal consiglio di classe;
garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti, la famiglia, lo studente;
verifica, con il Referente d'Istituto, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione;
è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con BES/DSA presenti a scuola;
favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008) o che siano comunque disponibili presso la biblioteca digitale promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti;
promuove, con il Referente d'Istituto per i BES/DSA, azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli studenti;
attiva con il Referente d'Istituto BES/DSA, su delibera del collegio dei docenti, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio e predispone la trasmissione dei risultati alle famiglie.

4.2 IL REFERENTE BES/DSA:

fa parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) e ne coordina le azioni;
collabora con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti;
predispone nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente;
sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine;
programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce;

fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica;
collabora all'individuazione di strategie inclusive;
offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto;
fornisce informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche;
media il rapporto tra famiglia, studente e strutture del territorio;
coordina il lavoro con gli insegnanti in vista delle prove INVALSI;
monitora l'applicazione del protocollo d'accoglienza, allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento.

4.3 LA FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3-INTERVENTI E SERVIZI PER IL SUCCESSO FORMATIVO:

prende in carico le problematiche degli alunni con BES (diversamente abili, DSA, ...);
monitora e coordina le attività per il contrasto alla dispersione scolastica;
coordina i rapporti con le famiglie, con il territorio e con Enti/Amministrazioni per attività proprie dell'area;
coordina le attività di compensazione, integrazione e recupero per gli alunni con bisogni educativi speciali;
partecipa ad eventuali seminari/incontri propri dell'Area 4, con o in sostituzione del DS.

4.4 L'UFFICIO DI SEGRETERIA:

protocolla il documento consegnato dal genitore;
fa compilare ai genitori il modello per la consegna della certificazione della diagnosi;
restituisce una copia protocollata al genitore;
archivia l'originale del documento nel fascicolo personale dell'alunno;
accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno (periodicamente aggiornato);
ha cura di avvertire tempestivamente e in forma scritta il Dirigente e il Referente d'Istituto per i DSA dell'arrivo di nuova documentazione.

4.5 IL GLI:

rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto;
offre azioni di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
elabora modelli, griglie di rilevazione dati ecc. utili nella procedura di segnalazione di alunni con BES/DSA;
elabora proposte progettuali finalizzate sia al recupero di abilità carenti in alunni con BES/DSA sia al potenziamento delle competenze negli stessi, valorizzandone i punti di forza;
raccoglie e documenta interventi didattici-educativi attuati;
redige il Piano Annuale per l'Inclusività;
attua il monitoraggio dei livelli di inclusività nella scuola.

4.6 IL COORDINATORE DEL CONDIGLIO DI CLASSE:

convoca i genitori dell'alunni con BES/DSA e propone la predisposizione di un PDP (richiesta di consenso alla predisposizione del PDP);
convoca il genitore per informarlo su eventuali problematiche scolastiche (prestazioni atipiche, problematiche di tipo relazionale e comportamentale, sospetto DSA, caso emerso in fase di screening...) e su ogni situazione di disagio palesata dall'alunno;
si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli alunni con BES/DSA presenti nella classe;
fornisce e condivide il materiale didattico formativo adeguato;
partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni;
collabora con i colleghi e il Referente d'Istituto BES/DSA per la messa in atto delle strategie compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con disturbo specifico di apprendimento;
valuta, con la famiglia e l'alunno, l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe;
organizza e coordina la stesura del PDP;
concorda con i genitori (ed eventualmente con il Referente d'Istituto per i BES/DSA) incontri periodici per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso, la predisposizione del PDP e l'orientamento alla scuola secondaria di secondo grado.

4.7 IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI:

approfondisce le tematiche relative ai disturbi specifici di apprendimento;
mette in atto azioni per la rilevazione precoce;
utilizza l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazione atipiche;
individua azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate;
comunica alla famiglia la necessità dell'approfondimento diagnostico (insieme al Referente d'Istituto per i DSA e per tramite del coordinatore di classe);
prende visione della certificazione diagnostica;
inizia un percorso di consapevolezza con l'allievo per aiutarlo nel consolidamento dell'autostima;
crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere;
redige collegialmente il PDP con il contributo della famiglia, del Referente d'Istituto per i DSA e di eventuali specialisti vicini allo studente;
cura l'attuazione del PDP;
propone in itinere eventuali modifiche del PDP;
si aggiorna sulle nuove tecnologie ed attuano attività inclusive;
acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti.

4.8 LA FAMIGLIA:

su segnalazione del docente, procede all'accertamento della natura delle problematiche riscontrate nel percorso scolastico del figlio;
richiede ai docenti del Consiglio di classe la Relazione sul livello didattico-comportamentale e relazionale e sulle difficoltà evidenziate in classe dal proprio figlio al fine di sottoporre il caso all'attenzione dell'ASP o ad altro personale di competenza (ved. Allegato 7);
consegna in Segreteria la certificazione diagnostica corredata dell'apposito Verbale di consegna (ved. Allegato 1);

consegna in Segreteria qualsiasi altra documentazione possa essere utile ad un'efficace azione educativa e alla tutela dell'alunno (dispositivi del Giudice, autodichiarazione per terapie mediche continuative, ecc...);
provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola;
collabora, condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato;
sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;
si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento;
mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio;
media l'incontro tra eventuali esperti (educatori, tutor dell'apprendimento, doposcuola) che seguono il bambino nello svolgimento dei compiti pomeridiani e gli insegnanti di classe;
contatta il Referente d'Istituto per i DSA in caso di necessità.

5. SEZIONE I. ALUNNI CON DISABILITÀ (Legge Quadro 104 del 1992)

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare la Legge Quadro 104 del 1992, la quale auspica il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona con handicap, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società. In particolare l'art. 12 (Diritto all'educazione e all'Istruzione) stabilisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con handicap nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. Sancisce, inoltre, che l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap.

5.1 LA DOCUMENTAZIONE

La commissione medico-legale elabora una **certificazione per l'integrazione scolastica** (CIS) che è una diagnosi clinica del disturbo. A questa, fa seguito, una **Diagnosi Funzionale** (DF), redatta dalla Neuropsichiatria Infantile, che è un profilo globale del funzionamento in relazione a varie aree indicatrici. Questa certificazione dà diritto all'assegnazione del docente di sostegno specializzato (su varie aree disciplinari) e alla presenza di un assistente scolastico, in caso di gravità funzionale.

Una volta ricevuta la documentazione il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) prima e il consiglio

di classe poi, si attiva per la realizzazione della seguente documentazione:

Il Profilo Dinamico Funzionale

Il PDF rappresenta un prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra

di possedere nei tempi brevi (6 mesi) e nei tempi lunghi (2 anni) in riferimento alle relazioni in atto e a quelle programmabili, sia in ambiente scolastico che in quello extrascolastico. Il PDF viene aggiornato all'ingresso nella Scuola Secondaria di II grado e di norma quando l'alunno frequenta la classe terza.

Il Piano Educativo Individualizzato

Partendo dalle considerazioni espresse nel PDF, il PEI descrive gli interventi integrati predisposti per l'alunno in un determinato periodo di tempo ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione. Di norma viene verificato al termine di ogni anno scolastico, mediante una relazione finale scritta e viene riprogettato all'inizio del successivo.

Relazioni di fine anno scolastico e documento del 15 maggio (solo per le classi terminali)

Raccolte tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, la relazione di fine anno scolastico del docente di sostegno conterrà:

1. Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito all'autonomia, socializzazione, apprendimenti...);
2. Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione delle autonomie, di conoscenze e competenze, per ciascuna materia);
3. Modalità dell'intervento di sostegno (accorgimenti relazionali e didattici);
4. Informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento);
5. Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale AUSL;
6. Per gli alunni delle classi terminali, la relazione dovrà contenere anche il programma effettivamente svolto, le modalità di svolgimento delle prove d'esame scritte ed orale, i criteri di valutazione.

5.2 LE FASI DEL PROGETTO DI INTEGRAZIONE

ORIENTAMENTO IN INGRESSO

Vengono organizzate una serie di attività e incontri di continuità, funzionali alla reciproca conoscenza tra gli insegnanti degli anni "ponte" e nello specifico tra gli insegnanti di scuola dell'infanzia e i docenti delle future classi prime della scuola primaria e tra i docenti della scuola secondaria di primo grado e gli insegnanti delle classi quinte della scuola primaria.

ISCRIZIONE

Le pratiche d'iscrizione sono seguite dal personale amministrativo che verifica la presenza del modulo d'iscrizione e della certificazione diagnostica dello specialista (ed eventuale convalida dalle strutture sanitarie pubbliche nel caso la diagnosi sia redatta da specialisti privati) che sarà cura della famiglia consegnare alla scuola. Tale consegna sarà protocollata e può esser accompagnata dal **Verbale di consegna**. L'assistente amministrativo, dopo aver verificato la presenza di eventuali altre segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado (nel caso di trasferimenti), comunica al Dirigente Scolastico e al Referente d'Istituto la presenza della documentazione ed essi accertano che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP. Per gli alunni di recente immigrazione e che non abbiano la cittadinanza italiana sarà cura del personale di segreteria acquisire i dati e comunicare al Dirigente e al Referente BES la presenza del caso. Il personale amministrativo acquisisce altresì, se presenti, eventuali allegati con osservazioni didattico-educative della scuola di provenienza o eventualmente, se presente, il **documento di passaggio di informazioni** tra diversi ordini di scuola. La comunicazione tra la segreteria e il Dirigente e il Referente BES sarà tempestiva e in forma ufficiale al fine di permettere un proficuo inserimento dell'alunno nel contesto classe a lui più idoneo.

FORMAZIONE DELLE CLASSI

Con l'inserimento nella scuola, l'alunno si trova ad affrontare un passaggio critico della propria vita e crescita personale. È pertanto necessario mettere a disposizione tutte le risorse e gli strumenti necessari all'ottimizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità.

La formazione delle classi fa riferimento al regolamento applicativo della L.133/2008 (DPR 81 del 20 marzo 2009) che stabilisce che "le classi iniziali delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado, ivi comprese le sezioni di scuola dell'infanzia, che accolgono alunni con disabilità sono costituite, di norma, con **non più di 20 alunni**, purché sia esplicitata e motivata la necessità di tale consistenza numerica, in rapporto alle esigenze formative degli alunni disabili, e purché il progetto articolato di integrazione definisca espressamente le strategie e le metodologie adottate dai docenti della classe, dall'insegnante di sostegno, o da altro personale operante nella scuola."(comma 2). Ma nel successivo comma 3 del DPR si afferma anche che: "le classi e le sezioni delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado che accolgono alunni con disabilità possono essere costituite anche in deroga al limite previsto dal comma 2

Si chiarisce anche che *“L’istituzione delle classi e delle sezioni è effettuata nel limite delle dotazioni organiche complessive stabilite con il decreto annuale del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca e del Ministro dell’economia e delle finanze relativo alla determinazione delle dotazioni organiche del personale docente”*. Di fatto viene lasciata discrezionalità all’amministrazione scolastica di aumentare il numero di alunni nelle classi con alunni disabili.

5.3 RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

Cosa faranno i genitori

La famiglia deve essere coinvolta attivamente nel processo educativo dell’alunno, partecipando all’elaborazione del PDF e PEI. Nel caso che si tratti di una prima iscrizione il Referente per i BES convoca i genitori e presenta l’insegnante di sostegno e il coordinatore della classe in cui l’alunno è stato inserito.

Cosa farà la scuola

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe si adopera al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire all’alunno/a con disabilità, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe. La programmazione delle attività è realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all’insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l’intera classe. La documentazione relativa alla programmazione in parola deve essere resa disponibile alle famiglie, al fine di consentire loro la conoscenza del percorso educativo concordato e formativo pianificato.

INSEGNANTE DI SOSTEGNO ED ÉQUIPE PEDAGOGICA

La figura dell’insegnante per le attività di sostegno è prevista, nelle scuole di ogni ordine e grado, secondo le norme richiamate dalla Legge n. 104/92.

Il Dirigente Scolastico assegna l’insegnante di sostegno alla classe che accoglie l’alunno con disabilità, in contitolarità con i docenti curricolari.

L’insegnante per le attività di sostegno deve essere un punto di riferimento per l’integrazione in quanto il suo profilo professionale è caratterizzato da conoscenze, competenze specifiche, capacità relazionali.

La sua professionalità gli consente di:

- individuare e circoscrivere i problemi;

- progettare e definire ipotesi di soluzione;
- facilitare i rapporti e le interazioni funzionali all'integrazione scolastica e sociale.

L'insegnante di sostegno

è **contitolare nelle classi** in cui opera e partecipa quindi a pieno titolo alle attività di progettazione, verifica e valutazione del Consiglio di classe/equipe pedagogica;

promuove la conoscenza dell'alunno e della sua patologia con le principali problematiche ad essa connesse tra i colleghi del Consiglio di classe in cui opera, anche attraverso la visione diretta della documentazione pervenuta alla scuola, della Diagnosi Funzionale (DF) innanzitutto;

promuove un rapporto privilegiato con l'unità multidisciplinare e/o gli specialisti dell'Azienda ospedaliera/Ente;

promuove un rapporto privilegiato con la famiglia dell'alunno avuto in carico con l'intento di arricchire nel tempo un'effettiva conoscenza reciproca tra scuola e famiglia;

collabora all'elaborazione di tutti i documenti e progetti per l'integrazione (PDF, PEI, mod. C) e ne cura la stesura, previa raccolta delle osservazioni effettuate da tutti i docenti che operano nella classe partecipa ai dipartimenti, ai gruppi di studio, alle attività di ricerca e azione per l'integrazione. partecipa ai dipartimenti, ai gruppi di studio, alle attività di ricerca e azione per l'integrazione.

L'equipe pedagogica è composta dagli insegnanti curricolari e dall'insegnante di sostegno.

L'insegnante curricolare è l'insegnante di tutti gli alunni della classe per specifici ambiti disciplinari. Tutti i docenti dell'Equipe Pedagogica sono ugualmente coinvolti nella elaborazione del P.E.I. e nella formulazione e realizzazione di un progetto di integrazione.

Gli interventi didattici debbono quindi coinvolgere l'intero corpo docente, superando definitivamente la logica della delega al solo insegnante di sostegno.

IL PERSONALE ATA

Il CCNL 1998/2001, Tabella A/1 Profilo del collaboratore scolastico, indica tra le mansioni: "l'ausilio

materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso alle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Può, infine, svolgere: assistenza agli alunni portatori di handicap all'interno delle strutture scolastiche, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale".

IL PERSONALE EDUCATIVO-ASSISTENZIALE

L'assistenza educativa verso i disabili deve essere garantita dagli enti locali.

La Provincia è l'ente responsabile dei disabili sensoriali non vedenti e non udenti . **I comuni**, singoli o consorziati, sono responsabili dell'integrazione sociale.

L'assistenza educativa fornita sia dalla Provincia che dai comuni è finalizzata all'integrazione scolastica e sociale dell'alunno disabile.

L'educatore professionale deve

- definire gli obiettivi educativi relativi all'autonomia personale e sociale;
- collaborare con gli insegnanti di sostegno e curricolari;
- adeguare il materiale didattico alle capacità del disabile;
- mediare e integrare gli apprendimenti in stretta collaborazione con l'insegnante di sostegno e gli insegnamenti di materia;
- partecipare agli incontri di sintesi e alla stesura del P.E.I. ;
- prendere parte agli incontri del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusività) ;
- aderire agli incontri di programmazione dell'attività scolastica e didattica con gli insegnanti dell'alunno disabile periodicamente

Cosa faranno gli esperti AUSL

Partecipano agli incontri periodici, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, verificano il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del P.E.I. e collaborano all'aggiornamento ed alla stesura del P.D.F.

5.4 LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO

L'ATTIVITÀ DIDATTICA

L'attività didattica sarà realizzata secondo quanto stabilito dal PEI (vedi sopra), sulla base delle indicazioni previste dalle Linee Guida del 4 agosto 2009.

CONTINUITÀ TRA ORDINI DI SCUOLA

Nel nostro Istituto la formazione dei gruppi classe segue una precisa procedura che vede coinvolti gli insegnanti dei tre ordini di scuola .

Questa procedura permette di avere una particolare attenzione all'individualità di ciascuno, ancor di più nei confronti dell'alunno con disabilità.

Per l'alunno disabile, dopo l'iscrizione, deve essere realizzata una fase di **prima conoscenza** attraverso l'acquisizione di informazioni: visione documentazione, contatto con gli specialisti, contatto con operatori e/o docenti dell'ordine di scuola precedente.

A settembre la fase di **accoglienza** si concretizza attraverso le seguenti azioni da parte della scuola:

- presentazione del caso a tutti gli insegnanti a livello di consiglio di classe/equipe e di plesso;
- pianificazione incontri con gli specialisti e la famiglia per l'elaborazione e/o la modifica del PEI;
- elaborazione e condivisione attività di accoglienza tra gli insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno, eventuali educatori;
- predisposizione di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola, comprese le prove di ingresso, per gli ordini di scuola che le prevedono;
- osservazioni sistematiche da condividere con tutti i soggetti coinvolti nel progetto di inserimento, al fine di elaborare percorsi esperienziali e di apprendimento adeguati al singolo caso.

Nella fase iniziale dell'anno gli insegnanti dovranno porre particolare attenzione al curricolo implicito fatto non solo di spazi, tempi e contenuti flessibili, ma anche e soprattutto di atteggiamenti, di modi di porsi, di empatia, di relazione.

VALUTAZIONE

La valutazione finale degli alunni con disabilità riconosciuta viene operata sulla base del piano educativo individualizzato, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali (art.16 L.104/92).

L'O.M. n. 128/99 (ribadita dall'O.M. n. 126/2000) afferma che:

- nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche e sensoriali non si procede , di norma ad alcuna valutazione differenziata; è consentito, tuttavia, l'uso di particolari strumenti didattici appositamente individuati dai docenti, al fine di accertare il livello di apprendimento non evidenziabile attraverso un colloquio o prove scritte tradizionali;
- per gli alunni in situazione di handicap psichico la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che esercita nei confronti dell'allievo, deve comunque aver luogo. Il Consiglio di Classe, in sede di valutazione trimestrale o quadrimestrale e finale, sulla scorta del Piano Educativo Individualizzato, esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, anche attraverso l'attività di integrazione e di sostegno, verifica i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati dal Piano Educativo Individualizzato;
- qualora la gravità del caso lo preveda, il Piano Educativo Individualizzato sarà diversificato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali. In questo caso il Consiglio di Classe valuta i risultati di apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del Piano Educativo Individualizzato e non ai programmi ministeriali.

ESAME DI STATO *(conclusivo del primo ciclo di istruzione)*

Il D.L. n. 147/07 ha reintrodotto il giudizio di ammissione all'esame di stato da parte del Consiglio di Classe. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del P.E.I., il Consiglio di Classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza, al solo fine del rilascio di un attestato di credito formativo (descrizione delle competenze acquisite).

Gli alunni con disabilità devono sostenere tutte le prove previste; le prove possono però essere differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato; tali prove devono essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

La sottocommissione potrà assegnare gli ausili necessari e un tempo differenziato per 1 5

l'effettuazione delle prove. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità visiva, verrà utilizzato il supporto digitale della prova nazionale da convertire nelle forme previste, impiegando le strumentazioni in uso (braille, lettura digitale, sintetizzatore vocale).

I docenti preposti al sostegno partecipano a pieno titolo alle operazioni connesse alla predisposizione e correzione delle prove e alla formulazione del giudizio globale.

Nel caso di esito negativo delle prove di esame, l'alunno con disabilità ha diritto ad ottenere un attestato che certifichi i crediti formativi acquisiti. Tale attestato è titolo valido per l'iscrizione e la frequenza alla scuola superiore, ai soli fini del conseguimento di un attestato finale.

Nel diploma di licenza non deve essere fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli alunni con disabilità.

ORIENTAMENTO

Le azioni di orientamento per gli alunni con disabilità, come per tutti gli alunni, iniziano fin dalla Scuola dell'Infanzia, venendo a costituire un processo che accompagna i ragazzi nel corso della crescita, supportandoli nel percorso della conoscenza di sé, delle proprie capacità, desideri, aspirazioni.

L'orientamento costituisce un aspetto fondante del "progetto di vita", termine con cui si indica l'insieme coordinato degli interventi messi in campo dalle varie istituzioni al fine di garantire supporto e sostegno alla crescita personale ed allo sviluppo delle competenze necessarie e possibili per ciascun allievo con handicap.

Accompagnando la crescita di ogni allievo, in particolare di quelli certificati, viene destinata particolare attenzione per cogliere le varianti e le variabili che possono comparire anche inaspettatamente o che possono essere rese possibili dal lavoro che man mano si realizza. I mutamenti che intervengono nel corso dello sviluppo sono spesso indicati da segnali molto sottili, percepibili solamente grazie ad una attenzione costante, ad un ascolto continuo e ad una vasta capacità di accogliere e di "contenere" ciò che viene espresso dall'allievo.

Da ciò deriva la necessità che la scuola definisca percorsi orientativi mirati alle singole situazioni, non solo alla luce del prosieguo formativo, ma anche, per chi ne avesse capacità e potenzialità, dell'inserimento nel mondo del lavoro.

6. SEZIONE II. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON D.S.A./ ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

6.1 I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I Disturbi Specifici di apprendimento sono disturbi funzionali di origine neurobiologica che interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico (l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli) in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all'età anagrafica.

Questi disturbi non possono essere risolti, ma solamente ridotti: posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti, sviluppando anche stili di apprendimento specifici, volti a compensare le proprie difficoltà. Tra questi si possono distinguere:

- **la dislessia:**
- **la disortografia:**
- **la disgrafia:**
- **la discalculia:**

Tali disturbi sono spesso accompagnati da:

- **disnomia**
- **disprassia**

Vi può inoltre essere comorbilità.

6.2 ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (D.M.27.12.2012 ; CMn°6 del 08.03.2013)

Ci si riferisce agli alunni con:

- Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza, Disturbo dello spettro autistico lieve, plusdotazione), con presenza di documentazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico.
- Svantaggio socio-economico;
- Svantaggio linguistico e culturale;
- Altro (Malattie, traumi, dipendenze e disagio comportamentale/relazionale).

Fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, una certificazione medica, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, del referente per gli stranieri, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche che il team docenti rileverà anche con griglia d'osservazione ICF (OMS2002) reperibile nell'archivio scolastico.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio e potranno essere formalizzati con la stesura del PDP.

6.3. LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO

Individualizzazione e personalizzazione della didattica

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

-Decreto attuativo 5669 del 12 luglio 2011- Articolo 5. Interventi didattici individualizzati e personalizzati.

La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA/BES interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

È il principale strumento di lavoro del Consiglio di Classe con gli alunni con DSA, ma anche BES.

Esso è, infatti, un obbligo di legge (L. 170/2010) per gli alunni con DSA, è invece lasciata ai docenti la facoltà di decidere se utilizzarlo per formalizzare i percorsi attivati per gli altri alunni BES.

I docenti devono costruire collegialmente il Piano Didattico Personalizzato, utilizzando il modello predisposto dall'Istituto, entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico, assumendosi la responsabilità di quanto in esso vi è scritto.

Per gli alunni che hanno già avuto il PDP nell'anno precedente, sarà necessario provvedere alla redazione di un aggiornamento all'inizio del nuovo anno scolastico (entro novembre).

La famiglia può richiedere copia del PDP alla segreteria, in qualunque momento.

Si consiglia alle famiglie l'aggiornamento della diagnosi ad ogni cambio di ciclo scolastico o comunque ogni tre anni per poter costruire adeguatamente un nuovo P.D.P.

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici dell'apprendimento la didattica individualizzata e personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo di ogni alunno. Tra queste la Legge 170/2010 richiama l'attenzione sull'uso di strumenti **compensativi**, cioè strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria e sulle **misure dispensative**, vale a dire interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

Strumenti compensativi e misure dispensative

Fermo restando che ogni studente portatore di DSA ha caratteristiche personali diverse e che generalizzare è spesso poco produttivo, si possono delineare le seguenti strategie operative:

Disturbo di lettura (dislessia)

Per uno studente con dislessia, gli strumenti compensativi sono primariamente quelli che possono trasformare un compito di lettura (reso difficoltoso dal disturbo) in un compito di ascolto. A tal fine è necessario fare acquisire allo studente competenze adeguate nell'uso degli **strumenti compensativi**. Si può fare qui riferimento:

- alla presenza di una persona che legga gli *items* dei test, le consegne dei compiti, le tracce dei temi o i questionari con risposta a scelta multipla;
- alla sintesi vocale, con i relativi software, anche per la lettura di testi più ampi e per una maggiore autonomia;
- all'utilizzo di libri o vocabolari digitali.

Per l'alunno dislessico è inoltre più appropriata la proposta di nuovi contenuti attraverso il canale orale piuttosto che attraverso lo scritto, consentendo anche la registrazione delle lezioni.

Si raccomanda altresì l'impiego di mappe concettuali, di schemi, e di altri mediatori didattici che possono sia facilitare la comprensione sia supportare la memorizzazione e/o il recupero delle informazioni. A questo riguardo, potrebbe essere utile raccogliere e archiviare tali mediatori didattici, anche al fine di un loro più veloce e di facile utilizzo.

In merito alle **misure dispensative**, lo studente con dislessia è dispensato:

- dalla lettura a voce alta in classe;
- dalla lettura autonoma di brani la cui lunghezza non sia compatibile con il suo livello di abilità;
- da tutte quelle attività ove la lettura è la prestazione valutata.

In fase di verifica e di valutazione lo studente con dislessia può usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste. Nella valutazione delle prove orali e in ordine alle modalità di interrogazione si dovrà tenere conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente.

Disturbi di scrittura (disgrafia e disortografia)

In merito agli **strumenti compensativi**, gli studenti con disgrafia o disortografia possono avere necessità di compiere una doppia lettura del testo che hanno scritto: la prima per l'autocorrezione. Di conseguenza, tali studenti avranno bisogno di maggior tempo nella realizzazione dei compiti scritti. In via generale, comunque, la valutazione si soffermerà soprattutto sul contenuto disciplinare piuttosto che sulla forma ortografica e sintattica.

Gli studenti in questione potranno inoltre avvalersi:

- di mappe o di schemi nell'attività di produzione per la costruzione del testo;
- del computer (con correttore ortografico e sintesi vocale per la rilettura) per velocizzare i tempi di scrittura e ottenere testi più corretti;
- del registratore per prendere appunti.

Per quanto concerne le **misure dispensative**, oltre a tempi più lunghi per le verifiche scritte o a una quantità minore di esercizi, gli alunni con disgrafia e disortografia sono dispensati dalla valutazione della correttezza della scrittura e, anche sulla base della gravità del disturbo, possono accompagnare o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti.

Area del calcolo (discalculia)

Riguardo alle difficoltà di apprendimento del calcolo e al loro superamento, non è raro imbattersi in studenti che sono distanti dal livello di conoscenze atteso e che presentano un'impotenza appresa, cioè un vero e proprio blocco ad apprendere sia in senso cognitivo che motivazionale.

Sebbene la ricerca non abbia ancora raggiunto dei risultati consolidati sulle strategie di potenziamento dell'abilità di calcolo, si ritengono utili i seguenti principi guida:

- gestire, anche in contesti collettivi, almeno parte degli interventi in modo individualizzato;
- aiutare, in fase preliminare, l'alunno a superare l'impotenza guidandolo verso l'esperienza della propria competenza;
- analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi cognitivi che sottendono

all'errore stesso tramite dialogo con l'interessato;

- pianificare in modo mirato il potenziamento dei processi cognitivi necessari.

In particolare si sottolinea come l'analisi dell'errore favorisca la gestione dell'insegnamento.

L'analisi dell'errore consente di capire quale confusione cognitiva l'allievo abbia consolidato in memoria e scegliere, dunque, la strategia didattica più efficace per l'eliminazione dell'errore e il consolidamento della competenza.

Riguardo agli **strumenti compensativi** e alle **misure dispensative**, valgono i principi generali secondo cui la calcolatrice, la tabella pitagorica, il formulario personalizzato, etc. sono di supporto, ma non di potenziamento, in quanto riducono il carico, ma non aumentano le competenze.

Didattica delle lingue straniere

Poiché la trasparenza linguistica, ossia la corrispondenza fra come una lingua si scrive e come si legge, influisce sul livello di difficoltà di apprendimento della lingua da parte degli studenti con DSA, è opportuno che la scuola, in sede di orientamento o al momento di individuare quale lingua straniera privilegiare, informi la famiglia sull'opportunità di scegliere - ove possibile - una lingua che ha una trasparenza linguistica maggiore. Analogamente, i docenti di lingue straniere terranno conto, nelle prestazioni attese e nelle modalità di insegnamento, del principio sopra indicato, anche assegnando maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte.

In merito agli **strumenti compensativi**, con riguardo alla lettura, gli alunni e gli studenti con DSA possono usufruire di audio-libri e di sintesi vocale con i programmi associati. La sintesi vocale può essere utilizzata sia in corso d'anno che in sede di esame di Stato.

Relativamente alla scrittura, è possibile l'impiego di strumenti compensativi come il computer con correttore automatico e con dizionario digitale. Anche tali strumenti compensativi possono essere impiegati in corso d'anno e in sede di esame di Stato.

Per quanto concerne le **misure dispensative**, gli studenti con DSA possono usufruire:

- di tempi aggiuntivi;
- di una adeguata riduzione del carico di lavoro;
- nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni elencate all'art. 6, comma 5 del D.M. 5669 del 12 luglio 2011, è possibile dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato:
 - certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
 - richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
 - approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

In sede di esami di Stato, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

L'esonero è regolamentato dall'art. 6, comma 6 del D.M. 5669 del 12 luglio 2011:

"Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998."

Ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni contenute nel DM n. 5669 del 2011, si ritiene opportuno chiarire che l'"**esonero**" riguarda l'insegnamento della lingua straniera nel suo complesso, mentre la "**dispensa**" concerne unicamente le prestazioni in forma scritta.

In relazione alle **forme di valutazione**, per quanto riguarda la comprensione (orale o scritta), sarà valorizzata la capacità di cogliere il senso generale del messaggio; in fase di produzione sarà dato

più rilievo all'efficacia comunicativa, ossia alla capacità di farsi comprendere in modo chiaro, anche se non del tutto corretto grammaticalmente.

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE PER LA SCUOLA PRIMARIA

DIFFICOLTÀ	STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE
Lentezza ed errori nella lettura cui può conseguire difficoltà di comprensione del testo	PC con sintesi vocale Libro di testo digitali o testi in PDF Audiolibri Vocabolari visuali Glossari visuali Dizionari digitali Uso del segna riga Lettura vicariale delle consegne degli esercizi Valorizzare tutte le strategie di accesso di tipo visivo come aiuto per la decodifica e per la comprensione Uso di mappe concettuali e/o mentali come sintesi dei concetti Uso del carattere stampato maiuscolo	Limitare o evitare la lettura ad alta voce Dispensa dalla lettura di consegne scritte complesse Riduzione del carico di lavoro Tempi più lunghi
Difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura	PC con videoscrittura e correttore ortografico Sintesi vocale Libri di testo digitali Uso del carattere stampato maiuscolo Supporti cartacei stampati (Arial 14; interlinea 1,5; allineamento non giustificato) Mappe concettuali	Dispensa dal copiare dalla lavagna Dispensa dallo scrivere sotto dettatura Limitare o evitare la lettura ad alta voce Dispensa dal prendere appunti Riduzione del carico di lavoro Tempi più lunghi Prove orali
Difficoltà nell'espressione della lingua scritta (disortografia e disgrafia)	Uso del carattere stampato maiuscolo Pc con programmi di videoscrittura Software specifici Uso di altri linguaggi e tecniche (Es: linguaggio iconico) Tabella dei caratteri Tabella dell'alfabeto Tabella dei suoni difficili e/o delle parole difficili Uso di schemi testuali	Dispensa dal copiare dalla lavagna Dispensa dallo scrivere sotto dettatura Riduzione del carico di lavoro Tempi più lunghi Valutazione del contenuto

<p>Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni, sequenze, nomi, date, termini specifici, definizioni</p>	<p>Mappe concettuali e schemi, da usare anche durante le verifiche Glossario dei termini specifici, anche con immagini Schemi per la lettura dell'orologio Tabella della settimana, dei mesi, delle stagioni Sequenza dei mesi Linee del tempo</p>	<p>Riduzione del carico di lavoro Tempi più lunghi Dispensa dallo studio mnemonico Interrogazioni programmate Uso di prove a risposta multipla</p>
	<p>Cartine geografiche e storiche Riduzione del carico di lavoro Tempi più lunghi Dispensa dallo studio mnemonico Interrogazioni programmate Uso di prove a risposta multipla Software per mappe (mind 42, cmap, powerpoint) Materiali vari, in particolare fotografie ed immagini come supporti per l'apprendimento, la memorizzazione ed il recupero dell'informazione Tabelle grammaticali Uso di prove a risposta multipla</p>	
<p>Difficoltà nel memorizzare tabelline, formule, sequenze numeriche e procedure di calcolo; discalculia</p>	<p>Supporti logico-matematici che permettano l'esperienza diretta: linea dei numeri, carte dei numeri, abaco, regoli, bilancia matematica, tavole logiche Glossario dei termini specifici Tavola pitagorica Tabelle delle misure Tabelle delle regole Formulari Griglie per l'incolonnamento delle operazioni Schemi e diagrammi di flusso rappresentanti le procedure di calcolo Schemi su procedure per la comprensione e soluzione dei problemi Calcolatrice (con disturbo severo)</p>	<p>Riduzione del carico di lavoro Tempi più lunghi Dispensa dal copiare dalla lavagna Dispensa dallo studio mnemonico di tabelline e formule</p>
<p>Difficoltà nella lingua straniera</p>	<p>Vocabolari visuali Dizionari digitali Lettura delle consegne degli esercizi</p>	<p>Limitare o evitare la lettura ad alta voce Riduzione del carico di</p>

	Sintesi, schemi elaborati dall'insegnante	lavoro Tempi più lunghi Privilegio per l'orale Valutazione del contenuto a prescindere dagli errori
Difficoltà di organizzazione	Orologio uso di copertine di diversi colori per differenziare le materie	Riduzione del carico di lavoro Tempi più lunghi Programmazione delle verifiche

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE PER LA SCUOLA SECONDARIA

DIFFICOLTÀ	STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE
Lentezza ed errori nella lettura cui può conseguire difficoltà di comprensione del testo	Sintesi vocale PC Scanner Software OCR Libro di testo digitali Testi in PDF Audiolibri Vocabolari visuali Dizionari digitali Lettura delle consegne degli esercizi Valorizzare tutte le strategie di accesso di tipo visivo come aiuto per la decodifica e la comprensione Uso di mappe concettuali e/o mentali come sintesi dei concetti	Limitare o evitare la lettura ad alta voce Dispensa dalla lettura di consegne scritte complesse Riduzione del carico di lavoro Tempi più lunghi
Difficoltà nei processi di automatizzazione della lettura-scrittura	PC con videoscrittura e correttore ortografico Sintesi vocale libri di testo digitali Testi in PDF Supporti cartacei stampati (Arial 12/14; interlinea 1,5; allineamento non giustificato) Mappe concettuali Registratore per prendere appunti MP3	Dispensa dal copiare dalla lavagna Dispensa dallo scrivere sotto dettatura Limitare o evitare la lettura ad alta voce Dispensa dal prendere appunti Ridurre il carico di lavoro Tempi più lunghi Prove orali

<p>Difficoltà nell'espressione della lingua scritta (disortografia e disgrafia)</p>	<p>Uso del carattere stampato maiuscolo Pc con programmi di videoscrittura Uso di altri linguaggi e tecniche (Es: linguaggio iconico) Tabella dei caratteri Tabella dell'alfabeto Tabella dei suoni difficili e/o delle parole difficili Uso di schemi testuali</p>	<p>Dispensa dal copiare dalla lavagna Dispensa dallo scrivere sotto dettatura Riduzione del carico di lavoro Tempi più lunghi Valutazione del contenuto a prescindere dagli errori e dalla forma</p>
<p>Difficoltà nel ricordare categorizzazioni, sequenze, nomi, date, termini specifici, definizioni</p>	<p>Mappe concettuali e schemi, da usare anche durante le verifiche Glossario dei termini specifici, anche con immagini Linee del tempo Cartine geografiche e storiche Software per mappe (cmap, powerpoint) Materiali vari (ad es. fotografie ed immagini) come supporti per apprendere, memorizzare e recuperare l'informazione</p> <p>Tabelle grammaticali (per analisi grammaticale, analisi dei verbi e analisi logica) Metodo di studio</p>	<p>Riduzione del carico di lavoro Tempi più lunghi Dispensa dallo studio mnemonico Interrogazioni programmate Compensazione alle prove scritte con l'orale Uso di prove strutturate a risposta multipla</p>
<p>Difficoltà nel memorizzare tabelline, formule, sequenze numeriche e procedure di calcolo; discalculia</p>	<p>Glossario dei termini specifici Tavola pitagorica Tabelle delle misure Tabelle delle regole Riduzione del carico di lavoro Tempi più lunghi Dispensa dal copiare dalla lavagna Formulari Schemi sulle procedure per la comprensione e soluzione dei problemi Calcolatrice Pc con software per il calcolo</p>	<p>Riduzione del carico di lavoro Tempi più lunghi Dispensa dal copiare dalla lavagna Formulari Schemi sulle procedure per la comprensione e soluzione dei problemi Calcolatrice Pc con software per il calcolo Dispensa dallo studio mnemonico delle formule</p>
<p>Difficoltà nella lingua straniera</p>	<p>Dizionari digitali Libri digitali Lettura delle consegne degli</p>	<p>Limitare o evitare la lettura ad alta voce Riduzione del carico di</p>

	esercizi da parte del docente Sintesi, schemi elaborati dall'insegnante Tabelle delle regole Flash cards Pc con correttore automatico Traduttore Materiali vari, immagini, registrazioni, musiche,	lavoro Tempi più lunghi Privilegio per l'orale Compensazione alle prove scritte con l'orale Uso di prove strutturate a risposta multipla Interrogazioni programmate Valutazione del contenuto a prescindere dagli errori
Difficoltà di organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ○ orologio ○ diario informatico 	Riduzione del carico di lavoro Tempi più lunghi Programmazione delle verifiche
Difficoltà grafo-spaziali		dispensa da attività ad alta componente grafo – spaziale (disegno tecnico)

VALUTAZIONE

Nel D.P.R. del 22 giugno 2009 n.122, art. 10 si legge:

Art.10

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. La valutazione per gli alunni DSA/BES esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo, per cui assume una valenza formativa più che sommativa ed è effettuata sulla base del PDP, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea, prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo. La strutturazione delle verifiche dovrà anche tener conto della situazione di partenza e dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate. Le verifiche vanno programmate informando lo studente. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

“L’adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che

non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell’effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell’alunno o dello studente in questione.” (Linee guida DSA 12/07/2011).

“È opportuno ribadire che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento.” (Nota MIUR n. 2563 del 22/11/2013).

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte sia orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno e specificati nel PDP. Durante l'anno scolastico, quindi, devono essere stati predisposti percorsi personalizzati con le indicazioni di compenso e dispensa; tutto quello che è stato applicato durante l'anno, se documentato nel PDP, si può richiedere che venga attuato anche in sede di esame.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento.

SVOLGIMENTO PROVE INVALSI

Gli insegnanti terranno conto che l’INVALSI può predisporre una versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con DSA per i quali ciascuna istituzione scolastica abbia fatto richiesta in tempo utile.

Per gli allievi con DSA sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti. Se ritenuto opportuno dal Dirigente scolastico, è consentito che gli allievi con DSA svolgano le prove in un locale differente da quello utilizzato per gli altri allievi della classe. In questo caso, è anche possibile la lettura ad alta voce della prova e la presenza dell’insegnante di sostegno, se previsto.

Sempre se ritenuto opportuno dal Dirigente scolastico, per gli allievi con DSA è possibile prevedere un tempo aggiuntivo (**fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova**) per lo svolgimento delle prove. In tal caso, la scuola dovrà adottare tutte le misure organizzative idonee per garantire il regolare e ordinato svolgimento

delle prove, senza alcuna modifica dei tempi standard di somministrazione per gli altri allievi della classe.

Per questa tipologia di allievi è possibile utilizzare, se ritenuto opportuno, le prove in formato elettronico o in formato audio. Tali prove devono essere state richieste dalla scuola all’atto dell’iscrizione al SNV.

Per le classi campione, è necessario avvisare l’osservatore esterno nel momento in cui questi prende contatto con la scuola che nella classe assegnatagli è presente un allievo che potrà svolgere le prove avvalendosi di un tempo aggiuntivo (**fino a un massimo di 30 minuti per ciascuna prova**). In questo caso specifico, la scuola dovrà prevedere la presenza di un docente che si presenti in aula

allo scadere del tempo standard di somministrazione e che rimanga con l’allievo con DSA per il tempo aggiuntivo, in modo che l’osservatore esterno possa procedere con la propria osservazione secondo i tempi standard previsti per gli altri allievi. Quando l’allievo con DSA termina lo svolgimento della prova, il docente che ha effettuato la sorveglianza durante il tempo aggiuntivo provvede a consegnare all’osservatore esterno la prova stessa avendo cura che questi prenda nota del codice dell’allievo per indicare nella scheda riposta che si tratta di uno studente con DSA che ha utilizzato un tempo aggiuntivo.